

## COMUNICATO STAMPA

### SETTORE BENESSERE – Appello al Governo

**A rischio 12.137 imprese artigiane del Piemonte del settore benessere**

**Associazioni  
Federate**

**Stefania Baiolini (Presidente Nazionale Estetisti Confartigianato):  
‘No a chiusure discriminatorie per le nostre imprese’**

**ALESSANDRIA**  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00  
e-mail  
infoartigiani@confartigianatoal.it

**Enrico Frea (Presidente Acconciatori di Confartigianato Piemonte):  
“deve essere reso esplicito che è sempre possibile lo spostamento  
tra Comuni per raggiungere il proprio acconciatore/estetista di  
fiducia”**

**ASTI**  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02  
e-mail  
info@confartigianatoasti.com

**BIELLA**  
Via Galimberti, 22  
Tel 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22  
e-mail  
biella@biella.confartigianato.it

**CUNEO**  
Via 1° Maggio, 8  
Tel 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53  
e-mail  
confarten@confarten.com

**PIEMONTE ORIENTALE  
(NO-VCO-VC)**  
Via S. F. d'Assisi, 5/d  
Tel 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37  
e-mail  
info@artigiani.it

**TORINO**  
Largo Turati, 49  
Tel 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00  
e-mail  
info@confartigianatorino.it

Dopo l'amara sorpresa del DPCM del 3 novembre, che aveva **escluso i centri estetici dalle attività** di servizi alla persona **consentite nelle zone “rosse”**, gli **estetisti di Confartigianato Imprese Piemonte chiedono** che, nell'ambito dei prossimi provvedimenti governativi, **non si ripeta lo stesso clamoroso errore**, segnalato ripetutamente da Confartigianato e che ancora sta facendo sentire i suoi effetti con la pesante penalizzazione subita dai centri estetici nei tanti giorni “rossi” del periodo natalizio durante il quale ci si dedica con più attenzione alla cura della persona.

“Questa **ingiustificata discriminazione** – dichiara la **Presidente Estetisti di Confartigianato Piemonte, Stefania Baiolini** – **ci danneggia e ci mortifica**. Oltre a colpire economicamente le nostre imprese, mette a rischio la salute dei nostri clienti, bersagliati dalle offerte degli operatori abusivi che, in quanto tali, non subiscono alcuna restrizione. Ritengo **profondamente ingiusto il trattamento** riservato ad una categoria che ha sempre applicato le regole con la massima diligenza ed ha rispettato, in questo periodo di emergenza sanitaria, tutte le misure previste per offrire ai propri clienti le migliori garanzie di sicurezza”.

Nell'ambito delle attività di servizi alla persona, così come è stata giustamente ritenuta essenziale l'attività di acconciatura, parimenti dovrebbe essere considerata quella di cura del corpo, e Confartigianato ha chiesto di conoscere la ragione che ha motivato la scelta di costringere alla chiusura le imprese di estetica: “Non ci hanno mai fornito spiegazioni – aggiunge **Baiolini** – esistono

dati dai quali emerge un significativo numero di contagi nei nostri centri? Se ci sono, li rendano noti, altrimenti rivedano questa posizione già dal prossimo DPCM”.

Ma anche altre limitazioni hanno colpito tutte le attività del benessere che si sono viste private della possibilità di ricevere i propri clienti residenti in comuni diversi e che hanno dovuto subire le più svariate interpretazioni dei locali Organismi di controllo a fronte della chiusura nei week end delle attività nei centri commerciali.

“Non c’è stata chiarezza – sottolinea **Enrico Frea, Presidente del settore Acconciatori di Confartigianato Imprese Piemonte** – la confusione ingenerata da queste misure ha danneggiato anche gli acconciatori, nonostante la nostra attività fosse rientrata nell’allegato 24 al DPCM del 3 novembre. Noi non siamo esercizi commerciali e pertanto deve essere chiarito che non rientriamo nelle attività soggette a chiusura nell’ambito dei centri commerciali. Così come deve essere reso esplicito che è sempre possibile lo spostamento tra Comuni per raggiungere il proprio acconciatore/estetista di fiducia. Noi non vendiamo merce, i nostri servizi sono personalizzati e fiduciosi, non si affida il proprio corpo a chiunque”.

**L’appello di Confartigianato Imprese al Governo è dunque quello di accogliere le istanze del settore Benessere** ripristinando, nell’ambito dei prossimi provvedimenti, una situazione che consenta alle imprese regolari di operare con serenità, nell’osservanza delle regole a tutela della salute dei cittadini, dell’economia del settore e dello stesso Paese.

Dagli ultimi dati elaborati dall’**Ufficio Studi di Confartigianato Imprese**, in questi settori **in Piemonte si registrano 12.137 imprese artigiane del settore dei servizi di acconciatura e altri trattamenti estetici**, che offrono servizi di acconciatura, manicure, pedicure e trattamenti estetici grazie anche ai **circa 22mila addetti**.

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Piemonte tel. 331/9332430